

Trascorrendo un sereno pomeriggio di domenica a casa mi imbatto in un programma televisivo che ha per protagonisti i sei candidati alle primarie del Partito Democratico per la poltrona di Sindaco di Roma. L'unica donna è una ragazza autistica, quattro politici, e un esponente del mondo dei "girotondini" che è accompagnato da un orso di peluche. Tra i quattro un ex Generale di Corpo d'Armata, un ex consigliere dell'amministrazione Rutelli, un ex assessore all'urbanistica della Giunta Veltroni, e un esponente che è passato dalla Democrazia Cristiana al PD transitando per l'Italia dei Valori. Tralasciando le attività pregresse, quello che più mi ha spaventato è stata la mancanza di un programma concreto per risolvere le annose questioni che affliggono Roma, anche perché almeno due dei candidati dovrebbero conoscerle a fondo viste le esperienze maturate nell'amministrazione. Non che negli altri schieramenti politici lo spessore dei candidati sia più elevato. La candidata del Movimento 5 Stelle ha annunciato il suo assenso allo stadio per la Roma e a quello per la Lazio, alla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024 nonché alla linea C della Metro fino al Colosseo. Nel centro destra la situazione non è migliore. I candidati sono un ex Governatore regionale, un ex Capo della Protezione Civile oltre al rampollo di un nota famiglia di costruttori romani. Credo che la scelta di scendere in campo debba essere preceduta da un programma politico che parta dalla disamina delle problematiche da risolvere e dalle priorità.

Sempre durante la trasmissione apprendo che su 379 eventi denunciati di corruzione 47, ossia oltre il 12%, avvengono a Roma; per carità, sappiamo benissimo che la Capitale è il fulcro delle Pubbliche Amministrazioni, dove hanno sede Ministeri, Agenzie fiscali, ecc., ma non possiamo sottacere che proprio in questi giorni, sulla pagine dei quotidiani romani, gli uffici Capitolini sono nell'occhio del ciclone per ipotesi di reati di corruzione che vedono coinvolti dai semplici impiegati ai Dirigenti che rivestono la qualifica di Capo Dipartimento, fino ad un assessore della Giunta Marino e molti di quella Alemanno. In primo piano anche le trasformazioni che vedono impegnati grandi gruppi di immobilari e le vicende legate ad Affittopoli che solo il Commissario Prefettizio ha avuto la forza di portare in evidenza mettendo in atto le prime procedure per arrivare ad una soluzione.

È innegabile che a Roma ci sia un problema connesso alla legalità ed alla trasparenza. Due valori fondamentali che non abbiamo mai smesso di invocare e richiedere, su queste pagine e non solo, agli amministratori che a turno si sono avvicendati nei ruoli di responsabilità, nella consapevolezza che soltanto consolidando la cultura della responsabilità e della trasparenza sia possibile un buon governo e una buona amministrazione.

Ulteriore prova e testimonianza che conferma il nostro impegno e la nostra disponibilità a cooperare sono gli eventi formativi, raccontati nell'inserito centrale, che hanno avuto ad oggetto i temi legati al Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica. Un confronto serrato su tematiche controverse la cui risoluzione incide quotidianamente sull'attività dei professionisti. Ci aspettiamo che lo stesso confronto possa avvenire anche con i candidati alla poltrona di primo cittadino della Capitale dei diversi schieramenti, nella convinzione che per rendere possibile una corretta valutazione degli uomini e dei loro programmi, sia necessario ascoltare le voci della città e, tra queste, il contributo e le riflessioni delle professioni tecniche che operano concretamente sul territorio.